



Manovra, sindacati contro emendamento Fdi: «Inaccettabile obbligo di dichiarare in anticipo adesione a sciopero»

Descrizione

(Adnkronos) «Esprimiamo ferma contrarietà all'emendamento proposto in Manovra da Fdi che impone ai lavoratori di comunicare con sette giorni di anticipo, in forma scritta e irrevocabile, la propria adesione a uno sciopero. Una misura che snatura il diritto stesso di sciopero garantito dalla nostra Costituzione, crea di fatto liste di scioperanti e apre la strada a discutibili pressioni e potenziali discriminazioni inasprando le relazioni industriali». Ad affermarlo in una nota congiunta sono Filt Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti che chiedono «il ritiro immediato dell'emendamento» alla manovra 2026, «annunciando che, se del caso, metteremo in campo tutte le iniziative necessarie a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dei trasporti, dei servizi accessori e complementari ai trasporti e del loro legittimo diritto di sciopero».

Il sindacato, rilevano, «ha avuto da sempre un approccio molto responsabile nei confronti del ricorso allo sciopero». «La legge 146/90, unitamente alle innumerevoli regole di settore, già assicura pienamente il rispetto del diritto alla mobilità attraverso la garanzia dei «servizi minimi». Questo nuovo obbligo «è quindi inutile quanto pericoloso», sottolineano. «I problemi della mobilità italiana non possono risolversi limitando il diritto di sciopero, ma occorre un intervento costruttivo e migliorativo. È necessario «proseguono le sigle sindacali «investire sulle infrastrutture, sulla forza lavoro e adoperarsi per rimuovere le cause del conflitto riconducibili al mancato rispetto, da parte delle aziende, dei contratti collettivi di lavoro vigenti, degli accordi liberamente sottoscritti fra le parti e, peggio ancora, al mancato pagamento delle retribuzioni a fronte delle prestazioni di lavoro rese».

«Una attenzione particolare «spiegano ancora le tre organizzazioni sindacali «va riservata alle inefficienze aziendali, in molti casi croniche, che quotidianamente si ripercuotono negativamente sull'efficienza e sulla qualità del servizio pubblico reso agli utenti. Inoltre, a fare da detonatore a proclamazioni di sciopero «l'escalation di aggressioni e di violenze ai danni delle operatrici e degli operatori della mobilità e degli utenti». Per i sindacati «comprimere ulteriormente l'esercizio di un diritto costituzionale già fortemente privato della sua forza di creare le condizioni per risolvere le criticità e tutelare i diritti e gli interessi legittimi delle lavoratrici e dei lavoratori dei trasporti, non è la strada giusta per garantire una mobilità di qualità».

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 15, 2025

Autore

redazione

default watermark